

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso
Caruso & Partners
Avv. Vincenzo De Michele
Studio legale De Michele
Prof. Avv. Giorgio Fontana
Fontana & Associati
Avv. Sergio Galleano
Studio legale Galleano
Prof. Avv. Stefano Giubboni
Studio legale Giubboni
Studi associati

Convenzione fra UNAGIPA e Collegio difensivo

Oggetto: Convenzione per regolamentare l'incarico al Collegio difensivo nazionale per la difesa, per l'assistenza dei Magistrati onorari (GdP, GOT e VPO) contro il Ministero della Giustizia e lo Stato italiano.

Facendo seguito ai contatti intercorsi, Vi scriviamo per precisarvi quanto segue.

A seguito delle ordinanze di rinvio pregiudiziale alla CGE ex art. 267 TFUE da noi ottenute a Roma e L'Aquila potrà finalmente essere verificato il rispetto dei principi vigenti nell'Unione Europea con la condizione e il trattamento economico e normativo riservato dallo Stato italiano ai magistrati onorari.

Nessun compenso è stato richiesto finora ai singoli magistrati, iscritti o non iscritti ad UNAGIPA, per gli atti di intervento dinanzi alla Corte di Giustizia Europea e confermiamo che nessun compenso verrà richiesto fino alla conclusione del procedimento dinanzi alla Corte europea.

Ora riteniamo necessario, come già previsto, procedere subito alle azioni di merito (a cognizione piena) dinanzi ai Tribunali nazionali competenti per materia e per territorio, in cui i Magistrati potranno proporre sia le domande relative al pregresso rapporto di lavoro che le domande rivolte al futuro, con le relative istanze di adempimento degli obblighi di natura retributiva, previdenziale, assicurativa.

Riteniamo che ogni ulteriore attesa possa determinare solo ritardi inutili, mentre invece sarebbe molto utile presentare (alla Corte di Giustizia, al Parlamento europeo, al Parlamento nazionale e alle Corti superiori) una situazione di diffusa contestazione giudiziaria circa il mancato rispetto, nei confronti dei Magistrati onorari, dei diritti fondamentali e del divieto di discriminazione.

Condizioni economiche previste per il mandato professionale

Per le azioni giudiziarie che ora dovranno essere avviate dinanzi ai Tribunali nazionali (Giudice del Lavoro territorialmente competente), il Collegio di difesa, costituito da studi legali associatisi per gestire il presente contenzioso, chiederà ai singoli magistrati onorari, all'atto del conferimento dell'incarico, una somma a titolo di "fondo spese" pari ad

€ 500,00, oltre IVA e CPA (parcella unica per tutti i professionisti impegnati), da valere per il giudizio di primo grado e di appello.

Il fondo spese non verrà reso dal Collegio in nessun caso, né verrà detratto dall'eventuale condanna alle spese legali a carico della controparte.

Condizioni del mandato professionale conferito al Collegio

1. In caso di esito negativo del giudizio di primo grado o di appello, con rigetto della domanda, il Collegio non chiederà nessun compenso ulteriore e si riterrà soddisfatto dalla somma versata all'atto del conferimento del mandato a titolo di "fondo spese".

2. Se invece, a conclusione del giudizio di primo grado o, eventualmente, di appello, la sentenza definitiva fosse di accoglimento totale il saldo delle competenze richiesto sarebbe di € 3.000,00 oltre IVA e CPA per ciascun ricorrente, da cui detrarre le spese legali liquidate dal Giudice a carico della controparte e quelle versate a titolo di fondo spese (500,00).

3. Se la sentenza fosse di accoglimento parziale, l'associazione di professionisti che viene denominata Collegio difensivo nazionale chiederà a ciascun giudice onorario che avrà aderito al giudizio, a compenso dell'attività prestata, l'importo di € 1.500,00 oltre IVA e CPA, da cui detrarre le spese legali liquidate dal Giudice a carico della controparte e la metà delle somme versate a titolo di fondo spese (250,00).

4. Si precisa che per "accoglimento totale" si intende l'accoglimento di tutte le domande proposte in giudizio, coincidenti in via esemplificativa con le istanze di: a) stabilizzazione del rapporto lavorativo; b) riconoscimento dei diritti fondamentali inerenti al rapporto di lavoro di un lavoratore "comparabile" in materia di trattamento economico, normativo, previdenziale ed assicurativo; c) risarcimento dei danni per i periodi pregressi e/o ricostruzione del trattamento economico e normativo e/o per illegittima reiterazione dei contratti. Si precisa altresì che per "accoglimento parziale" si intende l'accoglimento quanto meno di una delle suesposte istanze di merito.

5. Se la somma liquidata a titolo di condanna alle spese legali fosse rispettivamente superiore ad € 3.000,00 o € 1.500,00, essa spetterebbe interamente al Collegio difensivo, senza alcuna integrazione da parte del ricorrente. Se, invece, la causa dovesse cessare prima di arrivare alla sentenza definitiva per qualsiasi motivo, ad esempio, rinuncia del ricorrente o cessazione della materia del contendere, il singolo ricorrente darebbe tenuto a versare un saldo pari ad € 1.000,00 oltre IVA e CPA per l'attività prestata fino a quel

momento, salvo che non sia già stato saldato il compenso richiesto dal Collegio a seguito dell'esito positivo, totale o parziale, del giudizio, come previsto in precedenza. In tal caso nulla sarà ancora dovuto al Collegio a seguito dell'estinzione del giudizio.

6. L'importo dell'eventuale contributo unificato per ciascun grado di giudizio deve essere aggiunto al fondo spese richiesto e rimborsato al Collegio.

7. In caso di eventuale necessità di giudizio di Cassazione, lo stesso sarà oggetto di valutazione delle parti e di separato mandato difensivo (procura speciale) e comunque dovrà essere versato il relativo contributo unificato.

8. A garanzia degli iscritti ad UNAGIPA e di tutti quelli che conferiranno mandato al Collegio difensivo per l'azione di tutela giudiziaria, si precisa che la decisione di mettere in esecuzione la sentenza di appello o di primo grado, se favorevoli, in caso rispettivamente di eventuale ricorso in appello o in cassazione proposto dalla controparte, sarà oggetto di decisione assunta di comune accordo con l'Associazione.

9. L'assistenza giudiziale nelle fasi incidentali (eventuali giudizi dinanzi alle Corti Europee e dinanzi alla Corte Costituzionale) è compresa negli importi sopra indicati, fatte salve le spese di viaggio all'estero ed i pernottamenti.

Roma, 16 ottobre 2017

Firmato

Per il Collegio difensivo

Bruno Caruso – Studio legale Caruso & Partners

Vincenzo De Michele – Studio legale De Michele

Giorgio Fontana – Studio legale Fontana & Associati

Sergio Galleano – Studio legale Galleano

Stefano Giubboni – Studio legale Giubboni

Per UNAGIPA _____

Prof. Avv. Bruno Caruso
Caruso & Partners
Avv. Vincenzo De Michele
Studio legale De Michele
Prof. Avv. Giorgio Fontana
Fontana & Associati
Avv. Sergio Galleano
Studio legale Galleano
Prof. Avv. Stefano Giubboni
Studio legale Giubboni
Studi associati

Ora le azioni di tutela dinanzi ai Tribunali nazionali

Comunichiamo a tutti gli interessati di aver concluso definitivamente e positivamente gli atti di intervento dei GdP, VPO e GOT italiani, nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, che hanno raggiunto la considerevole quota di novecento adesioni.

Gli atti di intervento sono stati depositati ed il 17 ottobre il Giudice di Pace di Roma ha pronunciato una nuova ordinanza di rinvio pregiudiziale, estesa a tutti i magistrati intervenienti.

Ringraziamo tutti quelli che hanno riposto fiducia nel nostro operato e comunichiamo che il procedimento dinanzi alla CGUE è stato già avviato, tanto che la Corte di Giustizia ha già fissato il termine per le osservazioni scritte di tutte le parti, che scade prossimamente, il 12 novembre.

Ci sembra un segnale della volontà della Corte di Lussemburgo di arrivare rapidamente alla definizione della causa e certamente la partecipazione attiva di tanti giudici di pace e magistrati onorari, mediante gli atti di intervento, non mancherà di produrre utili risultati.

Che cosa ci aspettiamo dalla Corte di Giustizia?

Ci aspettiamo l'affermazione di principi univoci, che riconoscano la contrarietà al diritto dell'Unione Europea, alle Carte dei diritti e alle direttive comunitarie, del quadro normativo vigente all'interno dell'ordinamento nazionale, sulla base del fatto che i magistrati onorari, nessuno escluso, rientrano nella nozione comunitaria di lavoratore e quindi sono destinatari di tutte le norme in materia di tutela previste dal diritto europeo, ivi compreso il divieto di discriminazione.

Ci aspettiamo che dia seguito alla sua giurisprudenza sulla nozione di lavoratore ai fini pensionistici e ai fini del riconoscimento dei diritti fondamentali, come già avvenuto nei confronti di categorie e soggetti che potrebbero essere comparabili con i Magistrati Onorari italiani (GdP, VPO, GOT).

In che modo potremo utilizzare questi principi?

La Corte di Giustizia non può dare risposta ai singoli individui, né accogliere istanze riguardanti pretese o domande individuali, ma dialoga con i giudici nazionali, che si rivolgono alla Corte, grazie al rinvio pregiudiziale ex art. 267 TFUE, per "interrogarla" quando le questioni da decidere toccano e involgono il diritto dell'Unione Europea.

Spetterà quindi ai giudici nazionali applicare i principi affermati dalla Corte di Giustizia Europea nell'ambito del procedimento già incardinato grazie alla coraggiosa ordinanza di rinvio del Giudice di Pace di L'Aquila.

Per questo diventa ora indispensabile promuovere un'azione di tutela dinanzi ai Tribunali nazionali competenti per materia. Si tratta di un passaggio fondamentale per tutti quelli che intendono chiedere ed ottenere in via giudiziaria

il riconoscimento dei loro diritti fondamentali, quali lavoratori, sia per il futuro ma anche per il passato (il riconoscimento retroattivo dei diritti maturati e in ogni caso congrui risarcimenti dei danni subiti). Non c'è altra strada, poiché, come si è appena detto, la Corte di Giustizia non si esprime su richieste dei singoli e non c'è alcuna certezza (anzi!) che la questione possa essere risolta in via politico-parlamentare.

Il pronunciamento della Corte europea costringerà i giudici italiani a pronunciarsi sullo status e sui diritti connessi dei giudici onorari, ma per far questo serve che le cause di quest'ultimi "siano già pendenti" davanti ai giudici del lavoro italiani.

Ciò anche per affrettare i tempi delle decisioni di merito e non aspettare altri anni dopo la pronuncia della Corte europea.

Come accennato, chiariamo a tal riguardo che provvederemo a depositare atti giudiziari nei quali chiederemo, in primo luogo, la stabilizzazione di tutti i magistrati in servizio, previa conversione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ed inoltre il riconoscimento di tutti i diritti lesi nel passato, in forma specifica o per equivalente (risarcimento del danno), nonché provvedimenti per il presente e il futuro che riconoscano, in applicazione del principio di non discriminazione, un adeguato trattamento economico, previdenziale e normativo, senza escludere di sollevare, se e dove riterremo opportuno, la questione di costituzionalità del decreto legislativo n. 116/2017 ed ulteriori rinvii pregiudiziali alla CGUE su singoli aspetti di particolare rilievo giuridico comunitario.

Chiariamo inoltre che, tenendo conto delle differenze esistenti fra GDP VPO e GOT, nonché della circostanza che hanno chiesto di aderire alle azioni molti vostri colleghi cessati dalle funzioni, proporremo ricorsi cumulativi per gruppi omogenei, anche per ridurre gli esborsi economici e terremo conto, soprattutto per il pregresso, delle diverse storie professionali di ognuno.

Stabilizzazione, giusta e proporzionata retribuzione, ferie, mensilità aggiuntive, copertura previdenziale, maternità, malattia ed infortuni, per citare solo alcuni degli aspetti che verranno sottoposti ai tribunali italiani, sono diritti che spettano a tutti i magistrati onorari quale che sia la funzione svolta.

Bisogna investire con ricorsi collettivi tutti i tribunali italiani territorialmente competenti, affinché diano applicazione ai principi che la Corte di Giustizia affermerà in risposta alle domande poste dal Giudice di Pace di L'Aquila con la sua ordinanza.

La battaglia giuridica per l'affermazione dei diritti fondamentali dei magistrati onorari italiani è appena iniziata.

Chi ha intenzione di aderire ai ricorsi dinanzi ai Tribunali nazionali potrà farlo ora, alle condizioni previste dalla Convenzione sottoscritta dal nostro Collegio difensivo con alcune fra le più importanti Associazioni di categoria e in particolare con UNAGIPA, che può essere consultata e scaricata dal sito web di quest'ultima.

Tali condizioni saranno applicate, in questa prima tornata, a tutti coloro che vorranno aderire, iscritti e non iscritti alle Associazioni.

Sono previsti compensi molto limitati e ragionevoli, con un fondo spese di Euro 500,00 oltre IVA e CPA, a copertura di tutte le spese di giudizio, compreso il

giudizio di appello ed eventuali giudizi incidentali (Corte di Giustizia Europea, Corte costituzionale), nonché ulteriori compensi professionali, comunque assai contenuti (fra 1.500,00 e 3.000,00 euro, detratto l'acconto versato), nel solo caso di vittoria parziale o totale della causa.

Il nostro Collegio difensivo nazionale si è costituito per una battaglia giuridica che ci vede solidali con i magistrati onorari italiani. Dopo nemmeno 1 mese dall'approvazione del decreto legislativo siamo riusciti a portare la questione del trattamento economico e normativo dell'intera magistratura onoraria e dei loro diritti fondamentali già dinanzi alla Corte di Giustizia Europea. Tutto questo lo abbiamo fatto gratuitamente a dimostrazione di una solidarietà sincera e non solo declamata nei confronti di magistrati, che seppure disconosciuti e precari, sono protagonisti insostituibili del sistema giustizia in Italia.

Il nostro Collegio è costituito da avvocati esperti e noti per le loro battaglie e le vittorie ottenute in controversie riguardanti il precariato pubblico e da professori universitari nella materia ben conosciuti nel mondo accademico e giudiziario, tutti con esperienza notevole di tutela dei diritti dei lavoratori.

Invitiamo quindi tutti i magistrati onorari italiani ad aderire alle azioni che siamo in procinto di avviare, sottoscrivendo la procura *ad litem*, che va inviata in originale al seguente indirizzo:

STUDIO LEGALE GALLEANO VIA GERMANICO 172 00192 ROMA
unitamente a riceuta del bonifico bancario di Euro 500,00 + CPA (4%, pari ad Euro 20,00) + IVA (22%, pari ad Euro 114,40) per un totale di **Euro 634,40**, quindi comprensivi di Iva e Cpa, da effettuarsi sul seguente c/c: IBAN IT67 A 05696 03227 000004222X75, intestato a Galleano Caruso De Michele Fontana Giubboni. A tale versamento farà seguito la relativa fattura.

Indicazioni operative e informazioni

Vi invitiamo a mandare subito una mail al seguente indirizzo: milano@studiogalleano.it con la quale comunicate di aderire all'azione giudiziaria.

Vi verrà risposto evidenziando un link, dal quale potrete accedere ad uno spazio personale su dropbox sul quale caricare tutti i documenti personali. Tale spazio resterà a disposizione di ciascuno e potrà essere utilizzato anche per ulteriore documentazione, per la visione degli atti giudiziari e per ogni eventuale successiva comunicazione.

Vi verrà anche inviato un questionario da compilare con i dati salienti della vostra attività, anche questo da caricare su dropbox.

Documenti richiesti:

1. Decreti di nomina e conferme
2. Eventuali decreti di trasferimento
3. Dati statistici delle attività svolte per anno (numero provvedimenti, numero sentenze, numero udienze), oppure richiesta di accesso agli atti rivolta agli uffici

di appartenenza, oppure documenti acquisiti in sede di conferma dai quali si evincono i suddetti dati.

4. Tabella di organizzazione degli uffici (1 per ogni Ufficio giudiziario)

5. Eventuali eventi di carriera (maternità, malattia infortuni)

6. Cedolini di stipendio a campione (1 per anno, almeno per gli ultimi anni) e copia dei CUD.

Chi non avesse la disponibilità di tutti i documenti e i dati richiesti potrà provvedere a fare una richiesta di accesso agli atti ai competenti uffici giudiziari e ministeriali e caricarla su dropbox.

Tale richiesta ci consentirà di chiedere al Giudice un ordine di esibizione all'Amministrazione in caso di contestazione dei dati forniti.

Comunichiamo infine che contiamo di chiudere la raccolta dei mandati entro il 30 novembre 2017, poco dopo la scadenza del termine per le osservazioni scritte nel procedimento pendente dinanzi alla Corte di Giustizia Europea, e che fino a questa data saranno considerate valide e vincolanti le condizioni previste nella Convenzione pubblicata sul sito UNAGIPA.

Per qualunque chiarimento è possibile mettersi in contatto con noi scrivendo a collegiodifensivo@gmail.com

Roma, 18 ottobre 2017

Il collegio difensivo

COLLEGIO DIFENSIVO NAZIONALE

Prof. Avv. Bruno Caruso
Caruso & Partners
Avv. Vincenzo De Michele
Studio legale De Michele
Prof. Avv. Giorgio Fontana
Fontana & Associati
Avv. Sergio Galleano
Studio legale Galleano
Prof. Avv. Stefano Giubboni
Studio legale Giubboni
Studi associati

PROCURA SPECIALE

Delego a rappresentarmi e difendermi nel presente procedimento di cognizione ed in ogni sua fase, ivi compresa quella di opposizione, di appello, di riassunzione e a quelle eventuali avanti alla Corte costituzionale, il prof. avv. Sebastiano Bruno Caruso (CRSSST54A29A522O) Studio legale Caruso & Partners, l'avv. Vincenzo De Michele (DMCVCN62A16D643W) Studio legale De Michele, il prof. avv. Giorgio Fontana (FNTGRG56E13A509A) Studio legale Fontana & Associati, l'avv. Sergio Galleano (GLLSGN52E18F205N) Studio legale Galleano, l'avv. Prof. Stefano Giubboni (GBBSFN66E20G478E) Studio legale Giubboni, tutti domiciliati per il presente atto in Roma via Germanico n. 172 presso lo Studio legale Galleano, conferendo loro, congiuntamente e disgiuntamente, i poteri di legge e la facoltà di compiere ogni atto processuale utile e necessario al raggiungimento dello scopo prefisso, ivi compreso quello di eleggere domicilio presso il Foro competente.

NOME E COGNOME IN STAMPATELLO

FUNZIONE RICOPERTA _____

Tel. _____ **C.F.** _____

E-MAIL _____

Indirizzo _____

FIRMA _____

E' autentica.

Nome.....nato a.....il.....
Codice Fiscale.....
residenza.....domicilio (se diverso dalla residenza).....
Numero di telefono.....mail.....

Funzione attuale..... Ufficio Giudiziario.....
Eventuali altri incarichi pregressi.....periodi.....
precedenti sedi.....

Eventi di carriera (maternità, malattia o infortunio, altro)
Periodi.....

Udienze settimanali attuali (n. giorni di impegno in udienza per GdP e GOT).....
Oppure (per VPO) giorni di udienza o di presenza in Ufficio.....
Eventuali cambiamenti negli ultimi 5 anni.....
.....

Eventuale iscrizione alla Cassa Avvocati (decorrenza o periodi).....
.....

Eventuale iscrizione alla Gestione separata INPS (decorrenza o periodi).....
.....

Eventuali rapporti di lavoro dipendente (decorrenza o periodi).....
.....

Esercizio di lavoro autonomo o attività professionale (decorrenza o periodi).....
.....

Eventuali pensioni (natura e decorrenza).....

Familiari a carico.....

N.B. sbarrare gli spazi in caso di risposta negativa o di non conoscenza del dato richiesto

Data.....

Firma